Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 145 MARTEDI 26 Maggio 1914

UDINE Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Mostre agrarie e zootecniche nell' autunno

Questa mattina nella sala del Municipio, per iniziativa della Cattedra di agricoltura, è stata tenuta la prima riunione dei sindaci dei Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Verzegnis e Zuglio e del Presidente del Consorzio Agrario Cooperativo, per gli accordi necessari per le manifestazioni agrarie e zootecniche che si terranno a Tolmezzo nel prossimo autunno.

Erano presenti: il cav. Vittorio Tavoschi, i sig. Cristoforo Romano, geometra Vittorio Cella, Amabile Brunetti, e dott. Giovanni Bubba.

Essendo tutti persuasi dell' importanza, per richiamare l'attenzione degli agricoltori sulle industrie agrarie e zootecniche, di tenere delle mostre e dei concorsi a scopo emulativo, è stato fissato di ripetere, come pel 1909 una Mostra bovina, un concorso per la buona tenuta della stalla ed un concorso fra le Latterie sociali. Contemporaneamente verrà tenuta la seconda Mostra dei prodotti di malghe, la quale a differenza delle Mostre e dei Concorsi su notati che si riferiscono ai cinque Comuni attorno a Tolmezzo, è estesa a tutta la Carnia e Canal del Ferro.

Venne nominato il Comitato ordinatore, scegliendo in ogni Comune persone appassionate, dando alle stesse l'incarico della propaganda fra gli interessati.

Infine fu fatto uno schema di bilancio economico, fissando di richiedere aiuto ad Enti pubblici e privati (ai Comuni le domande vennero inviate per conto della Cattedra ancora nel febbraio scorso) sollecitandoli a stanziare in tempo i sussidi, per non avere poi ritardi nelle premiazioni.

Per i bambini. — Allo scopo di raccogliere anche in questo anno i mezzi, per la cura marina dei bambini bisognosi del Comune, è indetta per domenica 2 giugno p.v. una grandiosa Pesca Gastronomica.

Con gara lusinghiera, autorità, enti locali, ditte commerciali hanno già corrisposto generosamente.

Fidente che al caritatevole appello, concorrerà con nobile slancio anche codesta cittadinanza, il Comitato si è proposto di visitare nella entrante settimana, le singole famiglie per raccogliere le spontanee offerte.

A proposito dell' asilo

Riceviamo e pubblichiamo:

Ne per raccoglierle nè tanto meno per polemizzare sulle malevoli inesattezze pubblicate nel N. 141 di questo Periodico, sotto il titolo «Tolmezzo il nostro asilo» e firmato Un padre di famiglia — ma solo perchè si sappia quale realmente sia la verità, crediamo doveroso, nell' interesse dell' Istituto che ci è affidato, dichiarare quanto appresso:

La licenza annuale spettante di diritto alla Direttrice è stata accordata ora anzichè, come di consueto, nell'estate perchè, ciò punto turbando il normale andamento dell'Istituto, non dava ragione di negare un favore chiesto dalla famiglia, mentre, data la pertosse che temporaneamente costringe a casa diversi bambini, sembrò anzi opportuno l'anticipo.

In quanto alla frequenza, a parte pure le condizioni sanitarie, è più che soddisfacente giacchè dei 77 bambini iscritti (nel maggio dello scorso anno erano 68) ne frequentano 57.

E' infine inesatto che l'Istituto sia lasciato in balia dell' assistente giacchè, pur tenuto conto che essa dà pieno affidamento di saper condurre con zelo e sufficienti cognizioni l'Istituto anche nel periodo che le resta affidato ha con se oltre alla bidella altra persona per la custodia dei bambini più piccini, nè manca la quotidiana sorveglianza di uno dei membri dell' amministrazione.

Se le osservazioni fondate e mosse nell'interesse dell'Istituto sono bene accette all'amministrazione, essa ha il dovere nell'interesse dello stesso di respingere quelle del genere di cui sopra.

L' Amm. del Giardino d'Infanzia

Cicero pro domo sua

A proposito di questioni scolastiche

E' apparso l' altro ieri sul «Giornale di Udine» un lungo interminabile articolo sulla questione delle Scuole Tecniche nella Carnia. Rispondere al ben noto articolista che in classico paludamento viene sputando sentenze grandi di riposti sensi sui destini del popolo Carnico, ci pare davvero fargli troppo onore. Ci accontenteremo soltanto di toccare qualche punto delicato della sua elucubrazione, non nascondendogli che ci pare strano che il suo cervello non abbia saputo non già con più valide ma con più franche ragioni, sostenere la sua debole tesi.

Siamo d' accordo che l'istruzione in genere è della massima importanza, in questi tempi specialmente; ma neghiamo in modo assoluto che proprio sia inutile l' istruzione tecnica, e necessaria si presenti invece la scuola schiettamente professionale, la quale, aprite gli occhi alla luce del sole, non si può mantenere che nei grossi centri. Questa è la pura verità, e se qualcuno ha in proposito qualche dubbio sulla nostra categorica affermazione, noi siamo pronti a spiegarci.

Noi domandiamo con quale coraggio e con quale temerità questo megalomane articolista, che si firma abusivamente. «Un gruppo di capi famiglia Carnici» può affermare che l' istruzione tecnica non è utile alla Carnia. Se questo individuo avesse la vista un po' più lunga del naso, e si degnasse osservare quale sorprendente incremento abbia in Italia portato l'istruzione tecnica, ci penserebbe prima di pubblicare sciocchezze, che anche agli occhi dei profani, appariscono tali. Finchè si parla di spesa, noi teniamo un linguaggio rispettoso e prudente, sebbene, caro il mio articolista, noi potremmo dimostrare che la spesa si equivale, per non dire che la Scuola Tecnica è senza dubbio meno dispendiosa. Chiamare inutile una Scuola Tecnica Comunale pareggianda con 115 alunni frequentanti, dei quali solo minima parte è di Tolmezzo? Ci vuole un bel tupè!! Ma dove poi l' articolista perde entrambe le staffe, si è quando afferma che la scuola non da sicuro affidamento di disciplina e di serietà. Noi desideriamo ed anzi vogliamo che le sue affermazioni riguardanti gli insegnanti abbiano adeguata spiegazione, perchè nel caso si possa provvedere, e la scuola sia come deve essere, tempio di educazione morale o civile.

L' articolo *a noi, dico a noi* è arrivato in treno merci a piccola velocità, sicchè non ha potuto produrre l' effetto desiderato. Il Consiglio invece, dando prova di conoscere che l' ardua questione esigeva una pronta risoluzione, ha voluto ad unanimità pronunciarsi in senso favorevole.

La voce così dello scalmanato articolista è rimasta inascoltata, come si meritava; ed a noi non resta che di consigliare quello sconclusionato esponente di immaginari capi di famiglia a riflettere, e a pensare il poi, prima di riprendere la penna in mano.

L'ultimo dei farisei

ZOPPOLA

La scuola allo Stato — Venne discussa al Consiglio Comunale la convenienza di chiedere allo stato l' autonomia delle scuole elementari del Comune ai sensi dell' art. 16 della Legge 4 giugno 1914.

Aperta la discussione, il sig. Gianni Toscano dimostrò esaurientemente come il Comune di Zoppola non potrebbe per una picca politica correre l' alea di nuove e forti spese che graverebbero per sempre sul bilancio comunale, mentre al Comune virtualmente non ne verebbe che una illusione di autonomia.

Egli dice che la scuola deve svolgersi all' infuori di ogni influenza partigiana o locale; che l' attuale regime scolastico è un regime transitorio e che fra non molto tutte le scuole elementari veranno avocate allo Stato.

Per cui è vano anzi pregiudichevole volere oggi un' autonomia a cui dovemmo domani rinunciare con una spesa certamente maggiore.

A lui si associano i sig. Brussa e Costantini.

Parla quindi contro la tesi sostenuta dal sig. Toscano il conte Francesco Zoppola il quale è favorevole all' autonomia anche se il Comune deve sacrificare per essa delle miliaia di lire nel suo bilancio annuale.

Messa in voti la proposta del sig. Toscano, cioè contraria all' autonomia e favorevole all' avocazione delle scuole all' ente provinciale è approvata con voti favorevoli 8.

Votarono contro: co. Francesco Zoppola, Ius Giovanni, Zilli Giacomo, e Fabbro Luigi.

La votazione è commentata favorevolmente, sia perchè toglie al Comune il pericolo di maggiori oneri, sia perchè per essa i nostri consiglieri si sono emancipati rompendo un incanto secolare.

La votazione segna un progresso per Zoppola e nelle prossime elezioni ne vedremo le beneliche conseguenze se impareranno gli elettori a conoscere i veri amici del loro benessere.

MOGGIO UDINESE

Il banchetto in onore del segretario Aristide Sarti

Gli amici di Moggio del Mandamento e della provincia, han voluto ieri offrire un banchetto ad Aristide Sarti, per riaffermargli la piena stima e soddisfazione dopo l' esito trionfale delle sue dolorose vertenze.

Al pranzo, ottimamente servito dall' albergo Franz, sedevano circa sessanta commensali, tra i quali ci riesce di onore ricordare due nomi che sono alfieri della classe dei segretari il cav. Nardi sindaco di Carbonara ex segretario di Treviso, il cav. Nazzata, segretario a Verona.

Notiamo ancora: cav. Valentino Martina, Edoardo Samoncini sindaco di Chiusaforte, le rappresentanze dei Comuni di Resiutta, Resia, Dogna, Raccolana, Venzone; dott. Sandrini Giuseppe Sormanni col figlio Guido, Pietro Tomat imprenditore; Tonini ispettore dei telefoni carnici, avv. Giuseppe Nais, Bagnolo, Angelo Missoni, Treu Massimiliano, dott. Guido Cossettini, Marinetti Gino, Valent Raffaello, Giovanni Mattiello, Isidoro Treu, Enrico Gallizia, Antonio Siega etc. etc.

Aderirono alla simpatica festa: Enrico Martina, Rodolfi cav. Pietro, conte Tristano Valentinis, mons. Gori, cav. dott. Protasio, sig. Antonio Larice e Piverelli agenti delle imposte, Segr Colletti di Pontebba, geom. Cordignano, Lino Missoni, Emilio De Colle, Forabocchi Domenico, Sante Zilli, Andrea Missoni, Giovanni Covassi, avv. Bertaccioli, Polettini Luigi, Torresini segretario di Tolmezzo, l' agente delle imposte di S. Daniele, Luigi Forabosco, capostazione Augusto Navarra, Giuseppe Foramitti etc. etc.

Ai dolci iniziò la serie dei brindisi il dott. Cossettini che lesse quindi un vero emporio di telegrammi e lettere di congratulazione, piovute in questi giorni da tutte le parti della Provincia al «Caro Sarti».

Notate specialmente quelle dell' ing. prof. Luigi Zanetti, del cav Gardi avv. Antonio segretario capo del Comune di Udine, del presidente dell' associazione tra i segretari Marchesini, dell' avv. Baschiera, dell' avv. Candolini, del dott. Lessandrini, dell' avv. Fedrigo Perisutti, ed infine, dopo una faraggine di biglietti, anche quello di don Giovanni Fuso e del buon vecchio don Domenico Tessitori, plaudendo alla festa ed al trionfo della giustizia.

Dopo Cossettini, si levò l' avv. Giuseppe Nais che espose con forza e splendore di forma, la persecuzione fatta contro il gentiluomo Aristide Sarti. Fu molto e molto applaudito; e dopo lui, prese la parola il cav. Nazzata, il quale con frasi infuocate, vibranti, bollò a fuoco sistemi e persone; parlò mezz' ora reprimendo col suo pensiero alato, l' elettricità dell' uditorio, che scoppiò in un prolungato formidabile applauso alla fine del discorso.

Il cav. Nardi, dall' aspetto venerando e simpatico, disse brevi, bellissime parole. A nome degli operai moggesi parlò applauditissimo Isidoro Treu; per Venzone il sig. Sormanni; per Resia il segretario Zanini, etc. etc.

In complesso, una festa riuscitissima, un vero plebiscito di stima e d' affetto per Aristide Sarti.

Il caso Sarti ha povocato le dimissioni dell' Amministrazione

(25. (Ci telefonano da Moggio). *Oggi il R. Prefetto di Udine ha telegraficamente invitato il sig. Aristide Sarti a riprendere il suo ufficio. Codesta disposizione prefettizia ha provocato, a quanto si dice, le dimissioni del Sindaco avv. sig. Simometti e della Giunta di corpore.*

PORDENONE

Ferimento. — Ieri verso le 14, giocavano in borgo Meduna alcuni ragazzetti: tra certo Rino Canton di 14 anni e Adriano Forniz di 13, si cominciò a dileggiarsi vicendevolmente. Il Forniz vibrò una coltellata al Canton al quinto spazio intercostale sinistro. Il feritore fu arrestato ed il ferito si ebbe le medicazioni del caso. Guarirà in pochi giorni.

Gita. — Domenica seguirà una gita popolare al bosco del Cansiglio.

La partenza è fissata alle ore 2 e mezza in piazzetta Cavour, ove apposite vetture porteranno i gitanti per Sacile e Cordignano, a Villa di Villa, ove avrà inizio la salita, alle ore 5 circa. Alle ore 7 verrà raggiunto il Colle di Nicoli ove è fissata la colazione al sacco. Alle ore 11 pranzo al palazzo del Cansiglio e alle 14 e mezza partenza per Candaglia. Alle 19 circa arrivo a Polcenigo e cena, quindi ritorno a Pordenone. Spesa: lire 6 per gli studenti, lire 6.50 per i non studenti. Le prenotazioni si ricevono al Caffè Nuovo, fino al giorno 27 corrente.

Il cuore di Pordenone

Ecco l' elenco delle sottoscrizioni pervenute nella corr. settimana all'asilo infantile:

Signora Carolina Ellero, 10 quote; signora Maria Quaglia ved. Cacitti 6, Ditta Angelo Tomadini, cav. Eugenio Zuletti, Giacomo Perin, due quote ciascuno, Alessandro Toffoli, Giovanni Marcolini, Domenico Spernari, Luigi Baschiera, Giovanni Garbin, geom. Omero Polon, avv. cav. F. C. Etro, Rosa Agosti Etro, Romano Boranga, Maria del Bon, Carlo Petris, avv. Antonio Locatelli una quota ciascuno.

Primo elenco delle oblazioni al pro Infanzia:

Famiglia Galvani lire 100, Francesco Asquini 50, Ditta f.lli Lizier 25, comm. Attilio Chiaradia 25, Società Pordenonese di Elettricità 20, Leone Valenzin 20, dott. Giacomo Guarnieri 20, Maria Quaglia Cacitti 10, Sorelle Populin 10, cav. E. Zaletti 10, avv. cav. F. C. Etro 10, Rodolfo Venier 10, A. M. 10, Paolo Sartori 6, G. Peratoner 5, fratelli Bellini 5, cav. A. Brusadini 5, Alessandro Toffoli 5, Tiziano Poletti 5, Domenico Spernari 5, E. Cosarini 5, Giovanni Pavan 5, cav. Giacomo Baldissera 5. Totale lire 371.

S. ODORICO

Ancora sul servizio postale

Da Flaibano ricevemmo e pubblichiamo con qualche ritardo:

Questi abitanti non dividono l' opinione del corrispondente della Patria (10 Maggio) in merito alla cappa che Martin avrebbe perso, giacche non si tratta di uno ma di più punti che gli mancavano.

In primo luogo, il Comune di S. Odorico non ha alcun commercio con Coseano e molti affari con Codroipo; E poi, da Flaibano s' impiega quasi ugual tempo per recarsi all' inospitale fermata del tram, di quello che per andare al capoluogo distrettuale di Codroipo, e ciò in causa della discesa e salita nella Valle del Corno.

Inoltre, i rapporti amichevoli e d' interessi che passano tra i comuni di S. Adorico e Sedegliano, consigliano a mantenere fedelmente l' unione, anzi a consolidarla, per lottare ad ottenere un miglioramento nel servizio postale.

In terzo luogo, gli abitanti di Coseano hanno sbagliato mandando l' ex maestro Martin a perorare in loro favore perchè questi non appartiene al Comune, anzi non è molto ben visto a Flaibano; e fu sempre buona massima scegliere ambasciatore bene accetti se vuolsi riuscire nell' intento.

TALMASSONS

La vendetta di certi. — Ieri sera nella osteria di Turco Amadio mentre i familiari cenavano uno o due individui, ancora ignoti, salivano nello stanzone ove vi erano due abbondanti oncie di bachi della 4.a muta. Quivi cosparsero i graticci di abbondante tabacco da fiuto, causando la morte di tutte le preziose bestioline.

I Reali Carabinieri di Mortegliano hanno subito iniziato le indagini.

VENZONE

Ladri sacrileghi. — L' altra notte i ladri visitarono la chiesetta di San Bortolomio rubando dalle cassette delle elemosine circa 80 lire, un anello e un paio di orecchini. Dei ladri, nessuna traccia.

COSEANO

Ad onorem. — Per onorare la memoria del defunto sig. Gio Batta Mattiussi il figlio signor Virgilio versò lire 400 alla Congregazione di Carità e lire 100 al Patronato Scolastico.

CIVIDALE

Consiglio Comunale.

Ieri sera alle 5 si riunì il consiglio comunale, erano presenti:

Sindaco Carbonario, assessori Miani, Del Basso. Segretario sig. Silvio Serafini. Consiglieri: Brosadola cav. Giuseppe, Albini nob. Riccardo, Persoglia Lorenzo, Podrecca Antonio, Coceani, Mulloni, Narduzzi, Barbiani, Della Rovere Rodolfo e Bacchetti.

In seduta pubblica fu approvato:

L' appendice al regolamento d'igiene del Comune.

Il capitolato di servizio per la nomina del medico condotto del secondo riparto sanitario del Comune.

La domanda di sussidio all' istituto Configliachi per i chiechi in Padova (II.a lettura).

Il contributo del comune per la fondazione degli orfani di Militari in Roma (II.a lettura).

La domanda del sig. Chiaranz Carlo per l' estirpazione e la sostituzione delle piante esistenti nel fondo comunale al Largo Bojani di fronte alla casa di sua abitazione.

Il sussidio del comune per l'impianto ed esercizio della linea automobilistica Udine-Povoletto-Faedis-Cividale-Premariacco-Ipplis-Corno di Rosazzo-Cormons. La domanda dei frazionisti di Carraria per un sussidio pel pagamento di lavori eseguiti al campanile della loro chiesa (II. lettura).

La liquidazione e saldo pagamento dei lavori di sistemazione della piazza Foro Giulio.

La proposta di transazione con gli eredi del fu Gabrici cav. Giacomo nei riguardi del fondo al mappal n. 5278 in Cividale.

Le modifiche al Regolamento comunale per occupazione spazii e aree pubbliche in seguito ad osservazioni della Giunta prov. amministrativa.

La cessione da Pittiani Domenico di fondo al comune per l'allargamento di strada in Borgo Brossana, dietro equa indennità.

Il soccorso in L. 100 ai danneggiati dal terremoto in Provincia di Catania, e ai danneggiati della frana di Clauzetto.

La nomina dei due rappresentanti comunali nell' ufficio mandamentale del Lavoro in Cividale, nei signori: Albini nob. Riccardo per la classe padronale e Miani Nicolò per la classe operaia.

La provvista di un regalo per la Pesca di Beneficenza pro «Casa del popolo» in Cividale.

Non fu approvata: l'estirpazione delle piante esistenti in piazza del Duomo.

Rimandato ad altra seduta: La comunicazione del progetto di massima, circa l' Asilo Infantile.

Il riconoscimento di decorrenza di decimi sessenuali e pagamento di stipendio arretrato alla ex maestra signora Strazzolini Virginia.

In seduta privata fu rimandata:

La Ratifica della delibera d' urgenza della Giunta per licenza straordinaria concessa a un impiegato comunale per motivi di salute, — e sua surrogazione.

La tombola. — 25. La tombola annuale di beneficenza pro Casa di Ricovero, venne fissata per domenica 21 giugno alle ore 19 in Piazza del Duomo o sue adiacenze.

Beneficenza. — Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni in morte di Barbiani Gio. Batta: Famiglia Bellina lire 1, Ditta Fulvio lire 1.

Disastro commerciale. — Ieri abbiamo dovuto dolorosamente constatare il danno veramente grande, arrecato dalla totale chiusura del mercato degli animali, effettuato per la prima volta a causa dell' epidemica afta-epizootica. Conseguentemente anche il mercato delle frutta, uova, burro ed altri generi scarseggiò d'affari che furono conclusi ai soliti prezzi.

Abbiamo però fondate speranze che il suddetto mercato, venga in breve riaperto poichè, non solo non si è verificato alcun caso nuovo, ma ci consta che anche in quei pochi animali colpiti, il morbo va giornalmente scomparendo. Di ciò ne va lode all' egregio veterinario dott. Munich, e all' autorità Comunale, che con sollectiti ed energici provvedimenti ha saputo in breve tempo scongiurare il pericolo del rapido estendersi dell'impressionante infezione.

Timori infondati. — L' altro giorno circolava la voce di qualche caso epidemico fra gli adolescenti. L' uffic. sanit., dott. Mazzocca, prontamente accorso per una visita nelle scuole locali, trovò la scolaresca in perfette condizioni di salute. Ciò sia detto ad onor del vero, e per buona pace di tutti.

CASARSA

Banda militare 27. — Ieri sera dalle diecinove e mezzo alle ventuna e mezzo la banda del 1.o Reggimento Fanteria svolse in piazza Vittorio Emanuele l' atteso concerto.

Vi assisteva una vera folla accorsa anche da paesi vicini.

Il sindaco dimmissionario ed altri due nobili signori del paese offersero ai concertisti una bicchierata.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all' Amministrazione.

PALMANOVA

Il lavoro della nostra Società Allevatori bestiame bovino

25. La nostra Società Allevatori in numerose sedute di Consiglio tenute in queste ultime settimane, ha concretato un piano di azione che infonderà nuova vita alla benemerita istituzione.

Fra l' altro è importante la deliberazione alla quale già si è dato esecuzione, di portare a due i tori funzionanti presso la stagione sociale di Bagnaria Arsa. Questi tori sono *Abel e Napoleon* puri sangue di importazione classificati dalla Commissione provinciale per l' approvazione rispettivamente con punti 9.30 e 9.45. A Mellarolo funziona sempre l' altro puro sangue di nome *Fritz*.

Ancora si è deliberato di ridurre da una lira a 50 centesimi la tassa di iscrizione e marcatura delle vacche.

Nel venturo Settembre la Società terrà una Rassegna degli animali appartenenti alla Società stessa, nella quale figureranno, oltrecchè le vacche marcate, anche i relativi prodotti, con speciale riguardo ai vitelli maschi e interi.

La Commissione di iscrizione eseguirà un sopraluogo generale in tutti i centri della circoscrizione della Società (Palmanova, Bagnaria, S. Maria. Trivignano, Gonars, Bicinicco). Tale Commissione iniziò il suo lavoro dalla Frazione di Sottoselva ove per l' interessamento del Consigliere sig. G. B. Calligaris Presidente della Società assicurazione bovina di Palmanova, vennero iscritte e marcate trentuna vacche.

Mercè l' appoggio dei rappresentanti dei vari centri la nostra Società allevatori conta in breve tempo di completare le nuove iscrizioni che devono assicurare ai tre tori della Società un sufficiente lavoro, un buon successo alla prossima Rassegna, e un migliore avvenire al nostro allevamento bovino.

I Comuni di S. Maria e Trivignano, riconoscendo l' utilità della Società allevatori hanno concesso speciali sussidi, quello di Palmanova ha deliberato di devolvere alla Società allevatori il ricavato della Tassa di macellazione sui vitelli aderendo alla richiesta della Società stessa e alle raccomandazioni della Commissione zootecnica provinciale dalla quale come pure dal Ministero di agricoltura e degli altri Comuni la Società si ripromette i migliori aiuti.

Sull' ospedale civile. — 24. Al resoconto della seduta consigliare di venerdì scorso è lecito fare qualche commento. Sembra, a primo aspetto, che il consiglio comunale o meglio i consiglieri comunali si siano scagliati contro il comm. Oro, che gentilmente prestò l' opera sua disinteressata avendo di mira le sorti del nostro ospedale. Invece, alcuni di essi, con forma certo non troppo garbata, intesero di non condividere la sua finale proposta dell' abolizione del riparto chirurgico. Tutto si riduce a questione di idea, non di persone; e crediamo, anzi, che a togliere qualunque ombra di dubbio, la rappresentanza comunale dimostrerà all' egregio Generale la sua riconoscenza.

La gestione provvisoria del Commissario prefetizio servì a mettere in chiaro la dolorosa situazione economica del nostro ospedale: si provveda in una forma o nell' altra e indifferente, purchè tutti coloro che possono cerchino di aiutare il Pio Ente, fin qui messo a dura provaa

Et de hoc satis.

Asta. — Questa mane ebbe luogo la vendita all' asta di 22 cavalli riformati del 20.o reggimento Roma qui di stanza.

Furono tutti venduti a prezzi vari dalle 200 alle 300 lire.

S, VITO AL TAGLIAMENTO

La gara al poligono — Dopo l' inaugurazione del Campo di Tiro e della Bandiera, si svolse la gara con N.o 34 inscritti, e cioè:

Petracco Cesare, Fumei Ernesto, Fancello Dino, Vaccher Adamo, Girardi Giuseppe, Fantuzzi Carlo, Fumei Giuseppe, Degano Ezio, De Concina co. Leonardo, Bozzolo Antonio, Pittoni Francesco, Zampieri Giovanni, Chiarandini Giovanni, on. Conte Rota, Dell'Anna Antonio, Cremese Attilio, Sparisi Giuseppe, Garlatti Emilio, Zamoner Vittorio, Bragadin Italico, Brombin Antonio, Venchiarutti Giuseppe, Nono dott. Iginio, Stufferi Emilio, Moschini geom. Luigi, Pellarin Ermenigildo, Battilani Socrate, Del Frari Pietro, Rumiel Giovanni, Cancellier Giovanni, Fabbro Antonio, Fabbro Natale.

La gara seguì a 200 metri, con tre caricatori.

Alle ore sette vennero distribuiti i premi ai seguenti: 1. premio Dino Fancello con punti 43, 2.o Vaccher Adamo con 42, 3.o Deana Giovanni 41, 4.o Zamoner Umberti 39, 5.o Sparisi Giuseppe 39, 6.o Garlatti Emilio 39, 7.o Rumiel Giovanni 38, 8.o Pari grado: Ernesto Fumei, conte Concina Leonardo 36.

Questi due estrarono a sorte il premio e il fortunato, fu il sig. Fumei Ernesto.

Un nuovo incendio. 25 — Un nuovo incendio, il decimo dell' inizio dell' anno cor. s' è sviluppato ieri sera nella Cascina *Cragnutto* a due chilometri circa dal paese. Le fiamme s'appiccarono al pagliaio e in brev' ora distrussero circa sessanta quintali di paglia, cagionando al proprietario, un castaldo dei co. Groppiero, un danno non inferiore a lire 300.

CODROIPO

Una ribaltata grave. — 25. Ieri, nel pomeriggio, vicino la nuova latteria di Iutizzo, Giovanni Galazzi fu Angelo ferroviere in pensione ed un suo figliuolo furono travolti dalla vettura sulla quale transitavano. Il fanciullo rimase incolume, il padre invece nella caduta, riportava una grave contuzione all'anca destra.

Venne curato dal dott. Bertuzzi che lo giudicò guaribile in giorni 30.

Un carrello rubato. — Ignoti si appropriarono di un carrello del valore di una ventina di lire che il proprietario sig. Angelo Sambuco aveva lasciato in abbandono fuori della sua abitazione.

Truppa di passaggio. — Alle ore 6 di stamane fu di passaggio per Codroipo, con la banda musicale in testa, il 1. reggimento fanteria proveniente da Casarsa e diretto a Cividale per i tiri regolamentari di truppa.

In Pretura

Nell'odierna udienza penale svoltasi in questa pretura furono pronunciate le seguenti sentenze:

Braida dott. Carlo di Gregorio d'anni 45 di Udine, imputato di contravvenzione per aver spinto un'automobile a corsa veloce nell'abitato, venne dichiarato non luogo, e perchè la ritardata notizia del verbale fatta procedura dagl'uscieri della R. Prefettura di Udine ha provocata l' estinzione dell' azione penale.

Difensore avv. Rubbazzer.

Lotti Rosa fu Domenico d'anni 58 da Bertiolo imputata di esercizio arbitrario delle proprie ragioni in danno di Lant Michele il quale si era costituito P. C. con l'avv. Blasoni venne assolta per non provata reità.

Dif. avv. Biavaschi.

Turco Attilio di Giuseppe d' anni 18 di Talmassons, imputato di furto di legna in danno di diversi, venne condannato a 3 giorni di reclusione e spese processuali col beneficio della legge Ronchetti e di non iscrizione nel casellario.

Dif. avv. Biavaschi.

Zappelti Caterina fu Fabio d' anni 45 maritata Vit di Sedegliano, imputata di ingiurie in danno di Vit Giovanni; Vit Giovanni di Bernardo d' anni 50, di Sedegliano imputato di minaccie ed ingiurie in danno di Zappelti Caterina; la prima esente da pena per compensazione di ingiurie (dif. avv. Rubbazzer) il secondo, assolto per non provata reità per le minaccie.

Dif. avv. Blasoni.

Magrini Roma di Daniele, d' anni 35, e Zanello Maria fu Angelo, d' anni 63 di Talmassons, imputate di furto di legna in danno di diversi, coll' aggravante della recidiva per la Magrini; questa venne assolta per non provata reità e la Zanello condannata a 3 giorni di reclusione e spese processuali col beneficio della legge Ronchetti.

Dif. avv. Blasoni.

Pressecco Santo di Luigi, d'anni 42 di Turida, imputato di porto di roncola, rifiuto d' obbedienza ai R. Carabinieri e di ubbriachezza, venne condannato a 20 lire di ammenda e spese processuali per mancate generalità; per il rimanente venne assolto.

Dif. avv. Blasoni.

MERETTO DI TOMBA

Per la pubblica educazione

(A proposito di certe polemiche)

In questi giorni infierendo la discussione sulla tanto «vexata questio» dell' autonomia comunale scolastica si assiste a dei curiosi fenomeni della psiche e del cuore umano, tali da lasciare noi, volutamente neutri e osservatori, assai indecisi sul giudizio dei contendenti, e se, dati i saggi linguistici e morali, di quella morale che si vuol chiamare cortesia e gentilezza di modi, sia preferibile per la scuola l'amministrazione autonoma sotto l'alto e gentile patronato clericale, o il passaggio di essa alla deprecata direzione provinciale.

Difatti dai pergami, dalle canoniche, dalle redazioni dei giornali di diverso partito e stile, è una irruente fiumana di giudizi svariati, ma accompagnati, infiorati, sostenuti da termini e frasi tali da far arrossire un peperone acerbo, e dar l'immediata assoluzione ai gondolieri di Venezia, e ai vetturali napoletani; tali da far disperare dell'arguzia, dello spirito e del brio che le diverse soluzioni potrebbero far scaturire da una penna italiana, sia pure a favore o contro di una tesi difficile e dibattuta.

Che se poi le chieriche... e seguaci fulminando il popolo dal pergamo, atterrandolo, colle minacce divine, sospingendolo come pecore pazze coi più strani pungoli della scialorrea chiesastica, facendola da padroni, come il solito, della terra e del cielo chiamano «falsari, farabutti», canaglie, i loro avversari, li solleticano con degli schiaffi degni di un Dante iroso (povero padre!) vestito da lavandaia traducendo un poco pulito dialetto friulano in una linguaccia italiana, allora noi, finalmente, i neutri pei quali è legge la gentilezza dell'animo, e la cortesia... internazionale, noi, da buoni cristiani quali siamo, e non sembriamo, ma faremo come Pilato nel credo e ce ne laveremo le mani (veramente, il sapone sarebbe provvidenziale!) ma da giudici onesti, decretiamo: Se Carlo Marx si può mettere in soffitta, non così si può fare della carità cristiana, quella del Cristo.

Che si contengano nei limiti dell' onestà e della gentilezza i giudizi su cose e persone, e si lascino i fulmini del cielo a chi li adoprerà a tempo debito con maggior ragione e potestà.

Che ritorni il sereno alle coscienze, e che... in Chiesa è bene star coi Santi, e non si vada alla taverna coi birbanti.

Dipigi.

CIVIDALE

Dichiarazioni e controdichiarazioni. — Poichè abbiamo stampato la prima dichiarazione sulla rottura delle trattative per la cessione del *Forumiuli* a un nuovo gruppo e la risposta dell'avv. Saturnino Freschi; crediamo doveroso riprodurre anche la seguente replica degli Eredi Filvio:

I sottoscritti tirati in ballo con poca convenienza circa gli accordi col nuovo gruppo liberale democratico, protestano contro la qualifica di « *Sleale* » affibbiata ingiustamente alla *serena* dichiarazione stampata in testa all'ultimo numero di questo periodico.

Affermano che non questione finanziaria il consigliò ad esigere chiare e precise condizioni di responsabilità civile e penale nei riguardi della tipografia, ma il nuovo indirizzo che andava a prendere il giornale e le prospettate radicali innovazioni sulle cose del Circondario. Il confessato rifiuto quindi di accettare tali legittime richieste da parte di chi doveva trattare gli accordi è una conferma dell'importanza delle condizioni domandate, e giustifica pienamente l'abbandono di ogni ulteriore trattativa.

Eredi Fulvio

La direzione (*del Forumjuli*) dichiara di mantenersi estranea a queste competizioni esclusivamente private, tra gli Eredi Fulvio e chi dal nuovo gruppo era stato delegato alla trattazione per l'eventuale cessione del « Forumiulii » al gruppo stesso.

S. PIETRO AL NATISONE

Conferenze. — Ieri come già annunciaste seguì nella vasta sala del municipio di Tarcetta la conferenza indetta da questa Associazione zootecnica.

Presenziavano oltre un centinaio di allevatori. Il sindaco Specogna ch'è pure vicepresidente dell'Associazione medesima presentò con appropriate parole i conferenzieri. Seguirono il dott. Feletig il dott. Pergola ed il cav. Sirch. Il primo intrattenne l'uditorio sul miglioramento dei prati e delle concimaie; il secondo parlò dapprima delle malattie infettive dominanti nei suini e della vaginite granulosa delle vacche, facendo rilevare l'importanza della denuncia, del riconoscimento e della cura; quindi si dilungò sull'igiene dei ricoveri animali e sulla necessità di un allattamento prolungato dei vitelli: il terzo espose gli scopi e l'opera dell'Associazione Zootecnica, invitando gli allevatori a parteciparvi numerosi e compatti.

Riprese infine la parola il sindaco Specogna che dopo un riassunto rapido e vivace degli argomenti esposti, esortò egli pure, i presenti a non disertare le file, concludendo col motto: « l'unione fa la forza ». Tutti gli oratori furono applauditi. La riunione riuscitissima per concorso ed interessamento si chiuse con un banchettino abbondante e ben servito che con la sua squisita e tradizionale ospitalità il Sindaco Specogna offrì ai conferenzieri ed a qualche altra persona intima, nella loggia superiore della sua popolarissima trattoria.

SESTO AL REGHENA

Impiegato che ci lascia. — L'applicato di Segreteria Rossi Giovanni Bruno è stato nominato segretario nel comune di Palazzolo dello Stella. Il bravo giovane ha ben meritato per la sua intelligenza, questo ufficio, e noi — pur dispiacenti che ci lasci, gli facciamo augurio vivissimo di una sempre migliore carriera, porgendoli le più sentite congratulazioni.

Nomina del segretario Comunale. — 25. Oggi, questo Consiglio comunale con l'intervento di sedici membri, tutti quelli in carica, ad unanimità ha proceduto alla nomina stabile del segretario sig. Venturini Antonio il quale regge interinalmente l'ufficio da oltre un anno.

All'inizio della seduta il presidente sig. Variola Francesco, a nome anche della Giunta, propose la nomina del sig.r Venturini facendo presente quanto zelo, quanto amore e quanta intelligenza, abbia egli esplicato fino ad oggi a pro di questo Comune, conducendo a termine con precisione e sollecitudine molteplici pratiche importanti, quali la strada di accesso alla nuova stazione, la costruzione di tre nuovi edifici scolasitici, la riscossione del mutuo relativo.

Colse pure l'occasione per ringraziare l'onorevole conte Rota e il concittadino on. avv. Sandrini, i quali sollecitarono presso la competente autorità la chiusura del mandato del mutuo stesso.

La nomina del sig. Venturini è stata appresa con unanime soddisfazione da parte da tutta la cittadinanza, la quale, all'ottimo funzionario porge di cuore le più sentite felicitazioni.

SACILE

Corrispondenza disseminata lungo la strada ferrata

25. Dal giovinetto Tomè furono ieri nel pomeriggio rinvenuti, in prossimità del casello al passaggio a livello di S. Odorico, e precisamente verso il disco in direzione di Pordenone, due sacchetti che contenevano corrispondenza postale, nonchè dei valori.

Il ragazzo non diede a bella prima alcuna importanza alla scoperta, anzi allontanò col piede i sacchetti spingendogli verso la siepe e se ne andò; ma in seguito, incontratosi col figliolo del casellante, certo Del Re, e narratogli l'accaduto, lo invitò a recarsi con lui sul luogo ov'erano stati abbandonati i sacchetti; questi furono infatti trovati intatti: uno è pieno di corrispondenza indirizzata ad Aviano, l'altro è letteralmente vuoto e per di più tutto rotto e sciupato. I ragazzi consegnarono il tutto al casellante Del Re che si presentò subito ai R. R. Carabinieri per la denuncia e consegna.

Le autorità stanno indagando, tanto più che lungo i binari furono pure rinvenuti dei vaglia esteri.

CHIUSAFORTE

Improvvisa partenza degli alpini 25 — Per improvviso ordine superiore la 69.a e 71.a Compagnie di alpini del battaglione Gemona distaccata in questo paese durante la residenza estiva, partivano oggi alla volta di Venezia. I motivi di un ordine così impreveduto non son ben certi, alcuni dicono che le due compagnie siano state inviate a Venezia causa lo sciopero del personale della manifattura tabacchi, altri invece che debbano prosequire per l'Albania.

Il nostro paese è rimasto vivamente sorpreso, ma nutre la speranza di rivedere presto tornare i baldi alpini.

Funebri — Stamane alle 10 1|2, hanno avuto luogo i funerali del compianto Valentino Pesamosca. Ad onta della giornata piovosa parecchi forestieri da varî paesi della Provincia intervennero alla mesta cerimonia. Innumerevoli i telegrammi e le lettere di condoglianza, pervenuti alla famiglia. Tra le corone: splendida, quella di Silvio ed Emma all'amato zio.

Mentre la pioggia imperversa si forma un lungo corteo che procede ordinatamente fino alla Chiesa Parrocchiale dove vengono celebrate solenni esequie. Ai cordoni della bara notammo: il sindaco di Chiusaforte sig. Edoardo Samoncini, il sig. Roberto Rizzi, il cav. Martina, il sig. Chiurlo segretario di Raccolana.

Anche in questa luttuosa circostanza, molti hanno elargite oblazioni agli enti locali di carità.

MANZANO

Dopo la sagra. — 26. I R. Carabinieri dichiararono in contravvenzione perchè transitavano in bicicletta sprovvisti di fanale durante la notte del 24 corr. provenienti da Manzano i signori: Pietro Scossiero, Giovanni Tolissi, Emilio Connali, G. Batta Dentesano, Angelo Del Mestre, Giuseppe Tesegliani e Giovanni Cecchini.

OSOPPO

Apertura d'un nuovo corso di Caseificio. — Col giorno 3 giugno p. v. si inizieranno le lezioni di un nuovo corso teorico-pratico trimestrale di Caseificio presso questo R.io Osservatorio.

Gli aspiranti al corso dovranno inviare alla Direzione dell'Osservatorio entro il 31 corr. mese, la domanda d'iscrizione corredata da seguenti documenti. Certificato di nascita dal quale risulti che l'alunno abbia dai 18 ai 30 anni di età; di sana costituzione fisica, di buona condotta, della 3.a classe elementare.

Gli alunni che durante il corso si saranno dedicati con passionne al lavoro e allo studio otterranno il diploma di abilità all'arte del Casaro.

Un ponte che si spezza
Quattro annegati

NOSTRO TELEGRAMMA

26 ore 12 – In Trasaghis stamane mentre alcuni passavano il ponte provvisorio sul Tagliamento questo si ruppe per il troppo peso.

I passanti precipitarono nel fiume e furono travolti dalle acque.

Quattro annegarono.

I cadaveri convoltati dalla corrente non furono ancora pescati, pur essendosi subito iniziate le ricerche.

Il fatto è avvenuto circa un'ora fa.

Si conosce il nome di uno soltanto degli annegati; è certo Domenico Marini di Tomaso di Gemona

---

Echi della solenne traslazione dei resti di Antonio Andreuzzi

a Navarons

Manifestazione di forti sentimenti patriottici fu quella di domenica, a Navarons; e poichè si unirono in essa venerandi avanzi delle molteplici guerre sostenute per redimere la nostra Patria e giovani sui quali essa fonda la propria sicurezza e intangibilità — e convennero da varie parti del Friuli volendo che questo fosse rappresentato intero nella riconoscente glorificazione di una famiglia che tutto diede all'Italia e nulla mai per sè richiese: crediamo quasi doveroso spigolare qualche altra notizia dagli appunti del nostro inviato speciale.

Nel Cimitero

La tomba della famiglia Andreuzzi

L'imponente corteo giunge al Cimitero, atteso da una folla di popolo. Subito le bandiere sono schierate intorno alla tomba della famiglia Andreuzzi, alla sinistra dell'ingresso. Una grande lapide murata porta la seguente iscrizione:

Dott. Antonio Andreuzzi medico — che le sublimi pertinacie dell'intelletto — e del cuore in prove — aspre e diuturne — immutabilmente sereno sacrò all'Italia — alla famiglia alla scienza con animo — di patriota di cospiratore di soldato fiero — indomabile esempio e ricordo.

La figlia il genero la nuora — i cittadini gli amici posero. — Maggio 1913.

* * *

Qui stanno racchiuse le ceneri del — dott. Silvio Andreuzzi — che in sè armoniosamente congiunse — virtù audacia intrepidezza volontà incrollabile — Anima immacolata odio implacabile — alla menzogna culto alla scienza alla ragione — fede repubblicana irremovibile — sentimento profondo d'umanità.

La consorte angosciata — amici e colleghi residenti in Argentina — e l'innumerevole stuolo di beneficati d'obolo e d'assistenza — porgono con reverente affetto il vale estremo.

A ricordo perenne al prode glorioso — ad additamento ed esempio — ai presenti e venturi — 1913.

La tomba è scavata appiè della lapide, alquanto discosta dal muro. La veglia e custodisce un leone in grandezza naturale, posto nello spazio libero. Una ringhiera in ferro la recinge.

La tomba è aperta. L'interno è rivestito tutto in cemento, fondo e pareti: in quella di destra, si aprono vari loculi. Ha l'aspetto di una casa questa tomba destinata a una famiglia che sacrò pensieri ed opere alla Patria: solinga casetta di pace, della pace eterna. Ed è ornata come a festa, oggi, che sta per accogliere i resti mortali dei due maggiori, fra gli alti spiriti che la famiglia Andreuzzi e la terra di Navarons onorarono. Il pavimento e il fondo del loculo, destinato alle ceneri del figlio, sono con paziente lavoro stellati di margherite, il candido fiore che brilla nei prati, disposte a disegno formante, fra altro, le iniziali A.A. S.A. — Antonio Andreuzzi, Silvio Andreuzzi.

Indimenticabile, il momento in cui dopo i discorsi, furono calati nella tomba il piccolo sarcofago e l'urna: il popolo si addensava riverente intorno alla tomba, dietro le bandiere assiepate: caratteristica quella della Società Dodismala, con l'itinerario delle vie impervie battute dalla banda dell'Andreuzzi, quando, nel 1864, era inseguita dalle soldatesche straniere: il muro di cinta del Camposanto e le balze del colle circostanti erano coronate in modo pittoresco da uomini e donne...

La mesta cerimonia è compiuta. Il loculo che custodisce le ceneri di Silvio Andreuzzi è chiuso da una invetriata. Sulla bocca della tomba sono calati due sigilli di pietra, nel mezzo dei quali si aprono due piccole finestre per il passaggio della luce, del sole...

— Così — diceva più tardi la signora Carlotta, nel congedarsi dal dott. Marzuttini e dall'avv. Baschiera — così, il mio Silvio desiderava la sua tomba: che non fosse privata mai di un raggio di sole...

Il saluto di Giusto Muratti,

Fra gli amici più intimi della famiglia Andreuzzi, vi è il patriotta Giusto Muratti. Impedito dalle condizioni di salute, di assistere alla cerimonia di domenica, incaricò il dottor Carlo Marzuttini di portare i saluti fraterni, entusiastici. E il dott. Marzuttini adempì la sua missione e scambiò con la vedova del dott. Silvio, signora Carlotta, il bacio fraterno.

— Quel buon Giusto! — diceva la egregia donna commossa. — Come lo aveva sempre in cuore il mio Silvio! Come parlava spesso di lui!

Passando per Pinzano

Nell'attraversare la simpatica Pinzano, che si dilunga appiè del verdeggiante colle crestato dalle traforate mura del rovinato castello; viene sempre... quasi per istinto di volgere lo sguardo alla casa del dott. Pinnio Bongo. E ciò perchè quello spirito bizzarro vi fece a suo tempo eseguire bizzarre dipinture e non meno bizzarre iscrizioni. Queste, già da parecchio tempo, furono raschiate via, forse perchè altre le dovranno sostituire; il dipinto, una teoria di candide oche, permane.

Domenica, quella casa era imbandierata e portava anche una scritta in mezzo a drappeggiamenti rossi. Ecco la scritta:

Più del risveglio dolce eragli il sonno:
ancora il danno e la vergogna dura.
Non per questa di immiserite plebi
sfruttatrice Italia eroicamente
pensava oprava Andreuzzi;
non per questa esportatrice Italia
di servi ignavi di pretea esultanza
e di rinnovati.... capestri

e sopprimiamo una parola intermedia per non incorrere in sequestro con i fogli che passano il confine.

Era il primo accenno che vedevo nella giornata, a una socialistizzazione di Andreuzzi: ma di quale, poi?... Se del padre, dott. Antonio, ecco: sarebbe un po' azzardato il tentativo: tutta la sua vita ce lo mostra sopratutto come un grande patriota unitario, poi come un fiero, convinto, inconvertibile repubblicano, seguace di Giuseppe Mazzini: un garibaldino « autentico », insomma, poichè anche Garibaldi era un repubblicano convinto, ma combattè col programma « Italia e Vittorio Emanuele » poichè vide che soltanto con quel programma si poteva riunire l'Italia divisa e far cessare la vergogna — oh quella si era vergogna! — del servaggio. Forse di Silvio Andreuzzi può dirsi che, almeno in qualche periodo della sua fortunosa vita abbracciasse le teorie socialiste.

Il parere del Consiglio di Stato

sulla data delle elezioni.

Roma, 25. — Stassera il consiglio di Stato ha dato il suo parere, di cui era stato richiesto dal Governo, intorno all'interpretazione dell'art. 56 della legge comunale e provinciale, per la data delle elezioni.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che tanto le elezioni per i consigli comunali, quanto quelle per i consigli provinciali possono essere prorogate giusta l'articolo 56 della legge; il che vuol dire che, nei paesi di emigrazione, come per esempio il Veneto, le elezioni possono essere indette anche nei mesi invernali.

Spetta ora al Governo di decidere se sia conveniente fare tutte le elezioni in giugno e luglio o rinviarne una parte alla stagione invernale.

Parlamento Nazionale

La disgrazia del ministro Millo

Camera — In principio di seduta il Presidente dà notizia della disgrazia toccata al ministro della marina contrammiraglio Millo a Genova, il quale, scivolato sul pianerottolo di una scala mentre si disponeva a recarsi al palazzo reale, si fratturò la gamba destra all'unione del terzo medio col terzo inferiore. La Camera esprime il più fervido augurio perchè l'illustre uomo sia presto restituito in perfetta e vigorosa salute.

(*La guarigione richiederà, pur troppo un buon mese. All'albergo, dove il ministro alloggia, non appena si seppe della disgrazia, fu un accorrere di autorità e di cospicui personaggi; più tardi, visitarono il ministro il Re, i duchi di Genova e degli Abruzzi, il ministro Martini ecc.*)

Dopo convalidate due elezioni, si passa allo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze. Interessante la interrogazione sopra un matrimonio religioso celebratosi a Livorno tra due persone, una delle quali civilmente coniugata e sulle pratiche per un secondo matrimonio in analoghe condizioni: il ministro risponde che pende una inchiesta, e che, in base ai risultati di questa, si prenderanno provvedimenti. I deputati di Livorno Orlando e Modigliani rilevano, in proposito che l'intransigente vescovo di Livorno ha per sistema che venga celebrato il matrimonio religioso tra persone vincolate da preesistente matrimonio civile, con manifesta offesa alle leggi: e il sottosegretario di stato risponde che l'inchiesta è appunto diretta a stabilire la responsabilità di quel vescovo.

Poi si svolgono le interpellanze sugli zuccheri. Il ministro Rava risponde che il Governo, per adesso, non può portare innovazioni. E si finisce con una mozione per chiedere al Governo una diminuzione della differenza tra il dazio doganale e la tassa di fabbricazione interna sugli zuccheri.

I rapporti Italiani alla delegazione austriaca.

Continuò ieri alla delegazione austriaca la discussione del bilancio degli esteri.

Il delegato Mastalcka chiede al ministro degli esteri spiegazioni circa le dimostrazioni in Italia.

Il co. Berchtold così risponde:

Le deplorevoli dimostrazioni anti-austriache che recentemente ebbero luogo in alcune città d'Italia furono interpretate da alcuni delegati come sintomo di profondo antagonismo. Alcuni delegati sono andati tanto avanti da mettere in dubbio per questi fatti il valore della nostra alleanza con l'Italia. Deve essere profondamente deplorato il fatto che il corteo che ebbe luogo a Trieste il 1.o maggio e che come disse il conte Lützow, ha luogo ogni anno e in egual misura in quel giorno, sia stato in qualche città d'Italia interpretato male dando luogo ad eccessi che non possono essere messi in consonanza col rapporto d'alleanza che noi abbiamo con l'Italia.

Ma a me apparve del tutto sbagliato il trarre da questi singoli episodi, conclusioni che van troppo oltre.

Le non ambigue parole di energica disapprovazione adoperate dal capo del r. governo italiano in piena Camera, come pure l'approvazione con la quale la Camera accolse queste dichiarazioni, dimostrano la vera situazione e il vero sentimento italiano di fronte a queste manifestazioni. Ma prescindendo da ciò, dal Governo italiano fu presa anche la misura di sospendere dal suo ufficio il perfetto di Napoli, che in questa contingenza s'era reso in certo modo colpevole e che non aveva impedito con bastante energia le dimostrazioni avvenute in quella città.

Gli avvenimenti in Albania.

Le notizie che si hanno dall'Albania non sono oggi allarmanti, nonostante che la situazione perduri gravissima. La rivoluzione continua: gli insorti si sono accampati a pochi chilometri da Durazzo.

Il ministro Italiano ha potuto ottenere la liberazione degli ostaggi. L'insurrezione ha carattere più che altro religioso, i maomettani vogliono governo ottomano: essi domandano:

1. Rispetto e progresso della religione maomettana.

2. Ripristinamento del dominio ottomano per il fatto che il governo li ha attaccati a colpi di cannone.

3. Se non è possibile il ritorno alla Turchia, il paese rimetterebbe le sue sorti nelle mani dell'Europa.

Si ha da Durazzo che la notte passò tranquillissima. Sembra che gl'insorti marcino verso Kavaja. Per ordine del principe, alle 10 i suoi figli sbarcarono dalla nave taliana. Il contrammiraglio a. u. Seidensaches comunicò personalmente al contrammiraglio italiano di aver deciso di fare sbarcare i suoi marinai per riprendere con gli italiani il servizio a protezione della famiglia italiana.

Sembra probabile un intervento europeo. I giornali austriaci si scagliano contro il principe, che accusano di dabbenaggine.

Notizie in breve

— Il dirigibile P. 4 pilotato dall'aereonauta Usuelli era uscito ieri dall'angar verso le 16.30 portando a bordo anche il capitano Mina; dopo alcune evoluzioni, in seguito a una notevole perdita di gas, si decise l'atterramento; dopo le manovre necessarie, mentre dei soldati stavano staccando la navicella, una raffica di vento investì violentemente il dirigibile trasportandolo in alto, mentre i soldati si staccavano dalle corde fortunatamente senza farsi male. Il dirigibile andò così perduto.

— A Budapest è morto ieri il deputato Francesco Kossuth, ex ministro del commercio.

Cronaca Cittadina

L'On. Ancona per i maestri

Fin dall'aprile scorso la presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti — pregava vivamente i rappresentanti delle singole sezioni di far pratiche per assicurarsi da parte dei Rappresentanti politici locali il pronto impegno di appoggiare il progetto di riforma del Monte Pensioni già studiate dall'Unione e in massima accettato dall'ex ministro Credaro.

Al Consigliere della sezione di Gemona l'on. Ancona così risponde:

Roma 22 maggio 1914

Gent.ma Sig.na Rosina Nicoloso
BUIA

Scusi se non ho ancora risposto alla sua prima lettera. Ma stia pur certa che farò quanto potrò per la riforma del Monte Pensioni. Ella può comunicarlo alla Sezione Magistrale di Gemona con tutta fiducia — ripeto — nel più caldo appoggio, essendo, del resto, ben nota la mia simpatia per la loro benemerita classe.

Cordiali saluti.

Suo Dev.mo
U. Ancona

Un grazie sentito al gentile Onorevole e un plauso affettuoso al bravo sig. Zanini e alla Presidenza intera per l'opera solerte, energica e instancabile.

Per l'acquedotto di Villa Santina

Una commissione ricevuta dal Prefetto

I lettori ricorderanno il comizio tenutosi giorni fa a Villa Santina onde ottenere la concessione d'un mutuo di favore per il costruendo acquedotto.

Detto comizio affidò ad un'apposita commissione l'incarico di sollecitare e di definire presso la R. Prefettura la questione.

La commissione composta dei signori: cav. Giusto Venier, Marco Renier assessore, Del Frabbro Giuseppe presidente della Congregazione di Carità, Zanussi Pietro presidente della Cattedra di Invillino, Menegon Natale di quella di Villa, Brovedani G. Batta, Stradiotto Antonio, fu stamane ricevuta dall'ill.mo signor Prefetto.

La commissione fu presentata al comm. Luzzatto dal cav. Venier.

Il prefetto l'accolse gentilmente, e ascoltò i desiderata di Villa Santina

Dopo lunga discussione il comm. promise tutto il suo autorevole interessamento per l'acquetto, e stabilì di mandare per un sopropraluogo il medico provinciale e funzionari del genio civile. Essi s'incaricheranno di rispondere a tutti i quesiti a tutte le osservazioni mosse dal ministero.

La commissione si mostrò soddisfatissima per l'accoglienza avuta dall'illustre capo della Provincia.

Il raggio della Carità.

L'opera pia delle Dame nostre concittadine tiene esposto della sala del trono presse il Palazzo Arcivescovile, il frutto del suo paziente ed intelligente lavoro per le chiese povere della Provincia. Quelle chiese povere che rivelano la loro miseria negli strappi e nei rattoppi dei paludamenti sacri, consunti dal tempo, dalla polvere e dalle tarme perchè l'obolo dei fedeli non basta a provvederle di nuovi che le sostituiscano.

Per esse la Pia Opera, munifica benefattrice, pensa e lavora ispirata da un sentimento di fede da un nobile impulso di squisita carità

* *

L'Opera pia, presentemente al suo quindicesimo anno di vita, sempre più prosperosa gradualmente ha moltiplicata la sua produzione sacra fino a raggiunere nell'anno decorso e nel corrente la confezione completa di circa 200 sacri paludamenti: 47 Pianete, 20 piviali, 11 veli omerali, camici, cotte, tovaglie per altare, pannelli, stole, ecc. nella stessa proporzione si sono accentuati i bisogni delle varie chiese, dalle quali ben 80 richieste sono pervenute al Comitato presieduto dalla marchesa Costanza di Colloredo, e composto dalla vice pres. co. Cecilia Di Brazzà, co. Gropplero, march. Angelina Mangilli, sig. Olga Renier, Clara Someda, sig.na Mander, sig. Maria Marioni, sig. Passero, co. Perozzi e dalla segretaria sig.na Ida Cantarutti.

E a tutte o quasi, nel limite del possibile le ben fiche mani maestre del ricamo corrisponderanno entro novembre.

In una rapida occhiata di tavolo in tavolo, se si avverte l'assenza o quasi delle più lussuose produzioni dell'arte sacra, si resta però ammirati di certe sue manifestazioni che pur modeste non sono perciò meno perfette. Certi trasporti da antichi logori paludamenti a nuovi drappi rivelano l'arte squisita, e la scrupolosità con cui la sig.na Teresa di Lena li ha eseguiti; certi pizzi a fusello, a maglia, a ferro, ad uncinetto strappano l'ammirazione.

Un'altra cosa osserva chi visiti l'esposizione, ed è questa: che, l'iniziativa della Pia Opera ha trovato un'eco di ammirevole consenso in molti generosi. Quante, quante oblatrici e cooperatrici hanno risposto all'appello del Comitato col contributo della loro carità! Ce lo dicono i tanti bigliettini posti accuratamente sopra ogni arredo. In essi si confondono tutti i più bei nomi della nostra aristocrazia con altri più modesti ma tutti ugualmente noti in ogni opera di Carità individuale e collettiva. Li vorremmo elencare, ma sono tanti, e d'altra parte però s'indovinano: sono tutti quei nomi che i nostri poveri pronunziano con l'espressione della più profonda gratitudine.

Il nazionalismo a Udine.

Il numero di domenica del nuovo settimanale nazionalista veneto « *Il dovere nazionale* », diretto del prof. Alfredo Rocco, contiene un lungo vivace articolo, sulla situazione dei partiti nel Friuli. L'articolo veramente è volto solo a spiegare da un punto di vista *nazionalista* « perchè non esiste a Udine un gruppo nazionalista », ma in realtà si può dire che esso è rivolto a valutare, sotto il nominalismo tradizionale, che fa da maschera, la sostanza dei vari aggruppamenti politici locali.

E' un articolo nettamente filoliberale, perchè tende a dimostrare che nel liberalismo locale migliore è la sostanza — *nazionalista* —, che l'etichetta — *liberale*.

E' invece aspro contro le nostre democrazie, contro le « democrazie di sinistra, che ricordano degli interessi nazionali solo quando essi sono annessi agli interessi particolaristici d'individui e di classi », ma specialmente contro la democrazia di destra, la democrazia cristiana « che guadagna le folle, riscuotendo gli stessi sentimenti egoistici e materialistici, gli stessi ideali di pace universale e di diritti inalienabili dell'individuo, che costituiscono il piatto quotidiano delle democrazie di sinistra ».

La conclusione dell'articolo è, che in Friuli il nazionalismo si deve difendere non su una, ma su due parti non solo contro la tendenza bloccarda di sinistra, ma contro il clericalismo di destra, e che non può quindi entrare nel *nazionalismo* ufficiale, fino a che questo non « armi vigorosamente la mano contro le forze antinazionali cattoliche ».

L'articolo è seguito da una chiara nota di commento, della direzione del Giornale, che, investendo in generale la questione dei rapporti tra i nazionalisti e i liberali, e i cattolici — oggetti in questi giorni di tante polemiche — crediamo utile riportare nella sua parte centrale:

Dobbiamo richiamare i nostri amici della nobilissima città Friulana alle discussioni ed ai postulati del congresso di Milano. Il nazionalismo dichiarando la propria autonomia e riassumendo e chiarando i suoi principi teoretici ha inteso differenziarsi da ogni altro movimento politico. Inoltre esso ha definito esattamente la sua posizione di fronte agli altri partiti; e su questo punto anche i nazionalisti Udinesi devono ormai essere sicuri. Perchè se il nazionalismo ha sopratutto voluto mostrare le sue divergenze di sostanza e di metodo dal cosidetto liberalismo — notiamo una volta per sempre che in tutto il Veneto i liberali sono nelle direttive nazionalistiche più assai che i loro correligionari del resto d'Italia — lo ha fatto unicamente per ciò che era implicito che tali divergenze esistessero nei riguardi dei cattolici. *In confronto dei cattolici il Nazionalismo sostiene semplicemente questo: che il volerli denunciare come forze scientemente operanti contro l'interesse e la incolumità della nazione è una palese ingiustizia. Ma il congresso di Milano ha anche affermato chiaro che quando noi diciamo cattolici non diciamo democrazia cristiana;* ed è sotto inteso che il nazionalismo non può non essere avverso alla estrema di destra che attua al pari dell'estema di sinistra la lotta di classe per fini individualistici ed antinazionali.

Se le forze cattoliche del Friuli — a differenza di ciò che avviene nel resto del Veneto e d'Italia — sono prevalentemente democristiane, è intuitivo che i Nazionalisti Friulani debbano schierarsi contro di esse.

E gli amici Udinesi parlando di incertezza del Nazionalismo ufficiale su questo punto ripetono cosa non giusta e non vera. Quando noi discorriamo di cattolici intendiamo discorrere di quei cattolici che negano la loro esistenza come partito e che negano con più energia d'ogni altro, la loro solidarietà con la cosidetta democrazia cristiana. *E' chiaro?*

La nota termina esortando alla sollecita formazione a Udine di un gruppo nazionalista, « *poichè nessuna effettiva resistenza oppongono i cosiddetti liberali alle due ali opposte della democrazia; la democrazia radico-socialista e la democrazia cristiana. E contro l'una e contro l'altra, sulla frontiera d'Italia conviene agire energicamente. Sulla frontiera d'oggi i nazionalisti hanno un compito ed una responsabilità ben più alti e ben più gravi che non in tutto il resto della penisola* ».

Seduta dell'Accademia. — L'Accademia di Udine è convocata domani sera alle 8 1|2 pom. col seguente *ordine del giorno:*

1. Comunicazioni.
2. *La Muda di Venzone*, memoria del socio corrispondente prof. Ettore de Toni
3. « *Passaggio e foreste* », memoria del socio corrispondente prof. Giuseppe Loschi. 4. Nomine di soci.

Comitato forestale

Affari approvati

Bilancio preventivo 1914-15 per Opere Consorzio rimboschimento.

Varie

Cimolais: Istanza Morassi Fortunato per escavo argille; accordato. — Tramonti di S: Damanda Rosa-Donati Paolo per costruzione carbonaio; accordato. — Trasaghis: Domanda Urban per estrazione pietrame; respinta. — Resia: Domanda frazionisti Stolvizza per pascolo capre in Cortiere del sole; respinta. — Treppo Carnico: Domanda Zanier Gino per forno calce; esprime parere favorevole Fondo riserva guardie forestali: Delibera restituire l'intero fondo alle guardie che hanno lasciato il servizio, salvo interpellare per le altre la Provincia si crede o meno trattenere la quota per garanzia delle armi.

rari ferroviari e il servizio postale.

Il sig. Direttore Prov. delle Poste ci prega di comunicare che il ritardo apportato dalla ferrovia al treno diretto delle 17.25, da 1.o maggio, ha provocato per naturale conseguenza un pari ritardo, di ben 30 minuti, della uscita serale dei portalettere, con evidente danno per il pubblico che dai nuovi orari ferroviari si riprometteva vantaggio e non danni di sorta. Del ritardo maggiormente se ne risentano quanti per la risposta, debbono profittare del diretto ultimo delle ore 20. Per ovviare, nei limiti del possibile a questo ritardo, la Direzione delle Poste ha divisato pertanto di ritardare essa pure di mezz'ora la levatatura delle cassette meccaniche aumentando una corsa ed accordando al pubblico maggior tempo utile per la impostazione. Da oggi quindi la levatatura serale avrà inizio non più alle 18 ma alle 18.30 per ultimare alle 19.30.

La società Ippica Friulana per i giornalisti — La benemerita Società Ippica Friulana, con pensiero gentile e ad attestare la sua simpatia per la stampa che validamente ne secondò le iniziative, volle, nell'approvare il resoconto finanziario del Concorso Ippico dello scorso aprile, erogare sugli utili *cento lire* che ha inviato per la Cassa pia di previdenza dei giornalisti al Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

Bollettino militare.

Espgi ci invia da Roma in data 25:

Bastia cav. Ulrico, capitano nel 1.o reggimento fanteria è comandato al Ministero della guerra. Sandri Ezio sottotenente nell'8 reggimento artiglieria da campagna, ufficiale di complemento, del distretto di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Fiori d'arancio. Ier'altro dinanzi l'assessore Conti, si giuravano fede di sposi il sig. Amedeo nob. Paderni capo stazione delle ferrovie di Stato, figlio del patriota udinese Francesco, con l'avvenente signorina Ines nob. Paderni.

Fungevano da Testimoni il fratello della sposa nob. Armando uff. giud. ed il cugino m.o Giuseppe Baldo, di Roma. Agli sposi sono pervenuti magnifici doni e molti fiori. Essi partiranno fra breve per un lungo viaggio di nozze. Auguri

Offerte col mezzo della Patria

Per iscrivere il maresciallo Carlo Lepardon nel libro d'oro della Dante Alighieri, il sindaco di Forni Avoltri signor Giuseppe Samossa ci inviò L. 1.50.

Per Barnaba Barnaba il sig. Dante Linussio di Tolmezzo L. 5

Per una contravvenzione.

Ne *La Patria* di ieri vengo indicato per quel motociclista che l'altra notte attraversava le vie della città a corsa veloce, sprovvisto di fanale e quel che... non è meglio invitato dalle guardie di questura si è rifiutato, ma che però è stato identificato.

Perchè si sappia ch'io conosco abbastanza da vicino la prudenza e che non m'infischio degli ordini dei preposti all'incolumità del pubblico, mi preme rilevare ch'io stesso, invitato, ho date le mie generalità ma esclusivamente perchè trasportavo (quanto il Regolamento non vieta) con la medesima motocicletta una seconda persona. Infatti, come da prove già fornite a chi di ragione, la motocicletta andava a corsa moderata, il fanale funzionava egregiamente, soltanto le guardie di questura ancora tremebonde per l'impressione lasciata loro da altro motociclista che mi aveva preceduto di pochi minuti nelle condizioni succennate per elevare la contravvenzione a me devono aver pensato semplicemente allo sdoppiamento della mia persona e non già di aver preso un granchio abbastanza grande.

Del Negro Giovanni fu Giovanni.

Un furto, un arresto, una denuncia per ricettazione. — Il 4 del corrente mese a Segnacco in danno della signora Boldi Teresa, ignoto ladro mediante scalata della finestra e dopo aver scassinato i cassettoni della camera, rubava un orologio d'argento, una catenina, anello, spilla d'oro con pietre preziose.

I carabinieri eseguirono subito pronte indagini e l'altro giorno arrestavano certo Domenico Degano.

Mancava però di rintracciare la refurtiva e siccome il Degano disse d'aver venduto i preziosi a Udine, la nostra stazione investigò riuscendo ivi a stabilire che gli oggetti erano stati comperati da certo Antonio Celloni.

Questi però negò l'acquisto ed allora i carabinieri lo denunciarono all'autorità giudiziaria per ricettazione dolosa.

Domandate l'opuscolo gratis dell'Alcool di Menta Ricqlé alla Profumeria Petrozzi.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz di Moll.** La scatola originale L. 2.20. Si richiede espressamente preparati di **Moll.**

Macchine da cucire orig. Gritzner Si acquistano presso co. G. de Puppi.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma grandioso per martedì 26 e mercoledì 27 maggio.

« Lordinanza ». — Brillantissima commedia in due parti edita dalla celebre Casa Pascquali e C. di Torino.

« La suocera » emozionante dramma in due parti.

« Amore e Bot » Comicissima.

Continuato successo dei celebri equilibristi « The Atlas » che sosterranno coi denti due automobili.

TEATRO SOCIALE

Gustavo Salvini

Ricordiamo che domani sera ha luogo la prima recita straordinaria della compagnia dramatica condotta e diretta dell'illustre Com: Gustavo Salvini.

L'aspettattiva nel nostro pubblico è grande, e perciò le quattro recite che verranno date saranno coronate dal più lieto esito artistico e finanziario.

Col *Kean* verrà iniziato il brevo ciclo di recite.

Cronaca degli affari

Circa il concordato

Della Martina D'Orlando

Ieri in un'aula del R. Tribunale si riunirono i creditori della Società Della Martina e d'Orlando per addivenire al concordato della Ditta stessa proposto.

I creditori noti finora ammontano a 115: di essi circa un centinaio erano rappresentati ieri o di persona o per delega.

Sin dalle prime la proposta del concordato, della quale ieri accennammo, trovò in massima una corrente favorevolissima.

Ma la questione sorta poi sulla rinuncia degli interessi, formulata dal cav. Dante Linussio, non permise ai vari delegati e rappresentanti una soluzione definitiva, per la grave responsabilità che ad essi incombeva verso gli enti creditori dai quali non avevano ricevute in proposito istruzioni precise

Fu quindi stabilito di demandare al cav. Linussio l'incarico di inviare direttamente agli enti creditori una proposta analoga a quella da lui stesso formulata sulla rinuncia degli interessi, invitandoli ad attenersi ai medesimi criterii. I rappresentanti e i delegati, da parte loro, s'impegnarono di appoggiare presso i loro rappresentanti efficacemente la suddetta proposta.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un dramma d'amore

uccide la fidanzata con cinque colpi di rivoltella

Tauriano, il bel paesetto posto a pochi chilometri da Spilimbergo ricorda ancora con orrore la tragica giornata del 6 febbraio u. s.

— Vivevano accanto all'altro, sotto lo stesso tetto, nello stesso cortile due giovani Pietro Rossi e Maria Visma. Si avevano giurato eterno amore, e il loro sogno lungamente accarezzato durante la casta relazione avrebbe dovuto certamente condurli davanti al sacerdote, davanti al sindaco. La giovine donna respinse, forse perchè stanca il giovanotto.

La mattinata del sei febbraio accadde la catastrofe.

Si trovavano i due in cortile: la Visma, non voleva più sapere del Rossi e lo respingeva nonostante le sue suppliche. Il Rossi accecato dall'ira estraeva allora la rivoltella e le esplodeva contro cinque colpi uccidendola. Quindi si lasciava arrestare dai carabinieri che lo trovarono in camera abbattuto sur una sedia a piangere.

Oggi il dramma d'amore ha il suo epilogo in Corte d'Assise. L'udienza si apre alle 10.30.

Presiede il conte di Castiglione, cancelliere Febeo.

S'incomincia subito con

l'interrogatorio dell'accusato

— Pres. come vi chiamate?

Acc. Pietro Rossi di Giovanni di 29 anni.

Pres. Avete sentito di che siete accusato?... Dite! parlate....

Il Rossi tace. Tiene la testa bassa. Quando si decide a parlare, lo fa con voce fievole. Sembra che piange. Anzi, a qualche punto si lascia vincere dalla commozione e asciuga qualche lagrima.

Dopo un'istante incomincia a narrare i casi della sua vita.

— Il padre della Visimia mi disse, quando fu prossimo a morire: — « Vorrei che la mia Maria avesse un appoggio... La darei volentieri a te... sarei sicuro.. »

— Così mi disse quel povero uomo...

E il Rossi dà in dirotto pianto.

Pres. via, Rossi, siete un uomo; la debolezza si deve lasciare; non è tempo di lacrimare, ora.

— Sissignor.

L'accusato narra dicendo come si trovassero per la prima volta mentre andavano a Spilimbergo; Egli doveva allora partire per Trieste. Da quel giorno nacque il loro amore.

Si scrivevano sempre. Egli ritornò a casa, e per qualche giorno « tutto bello, tutto pulito »; ma ecco che un brutto giorno, a tradimento, « cominciò a parlar male » la giovane a lamentare la disgrazia del padre suo morto pochi giorni addietro.

— Coraggio — dicevo io. — Non disperarti; bisogna ora pensare per l'avvenire. E così, sempre, da quel momento quando le stavo vicina non mi voleva parlare, ed io vedevo intanto suo cugino starle dappresso. Un giorno non potendone più, le disse:

« — Andemo Maria, no sta esser così, no sta mascherarte.

Ed ella « A chi maschera? a me?... nessun no me ga mai detto cossì.

« — Ma vedo tuo cugino che 'l vien sempre.

« — Ma mio cugin el ga vudo sempre le porte verte e adesso le spalanco... ».

In seguito i nostri rapporti peggiorarono ed ella, mi sgridò per l'osservazione fattale. Ogni qualvolta le parlavo, supplicandola di ritornare al nostro amore, mi rispondeva:

— « A me maschera?... nessuno, ne mia madre nè mio padre, m'hanno mai detto cosa di simile.

« Io la chiesi perdono' ma ella non volle, ed anche la madre ch'era presente disse: sasso scagliato non ritorna più indietro ».

Io procurava di non vederla più, di straviarmi. Ella diceva che non voleva più sposarmi perchè non l'avevo domandata alla madre

Nella mattina del 6 ero in cucina, e sentii fuori in cortile che mia madre gridava con Maria.

(Urli e grida)

— « Non c'è bisogno di pettegolare

« La Maria si scagliò contro di me. Sua madre cominciò a domandarmi se mi doleva il ventre e così gridava: « prendi l'olio » e l'altra grattati..

— Pres. Ricordate d'aver sparato

— Non ricordo

Da quanto tempo portavate la rivoltella?

— Da gennaio. Se li trovava insieme volevo uccidermi.

S'avvelena con la pasta badese. — Ieri sera fu accolta all'ospedale ove dal dott. Shiavetti le fu praticata la lavatura dello stomaco la bambina Elisa Garbelotto di Giulio di anni 2, la quale inavvertitamente aveva ingoiato alcune briciole di pasta badese deposta dai suoi genitori nei luoghi della casa infestata dai topi.—

Non si spera di salvarla.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamattina alle ore 4 spirava nel bacio del signore

Angelo Novaletto

d'anni 73

La moglie, il figlio, le figlie e parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 ant. partendo dalla casa in via Sottomonte n. 9.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

Udine, 26 maggio 1914.

I nipoti **Silvio Pesamosca** e consorte **Gemma Rizzi**, anche per gli altri parenti, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al grave lutto per la perdita del loro amatissimo.

Valentino Pesamosca

Chiusaforte, 26 maggio 1914

Grande Tombola Nazionale

Ai sensi delle leggi 7 Luglio 1907 n. 455 e 456 e 11 Giugno 1908 n. 273 e 274 gli **Ospedali Civili** unitamente ad alcuni **Istituti di beneficenza di Cagliari**, di **Avigliano**, di **Cortona** e di **Monselice** sono autorizzati ad effettuare in Consorzio l'estrazione di una **Tombola Nazionale.**

Sempre per il disposto delle Leggi medesime **l'estrazione di questa Tombola Nazionale dovrà aver luogo in Roma il giorno 30 Giugno 1914; data fissa ed irrevocabile**

L'importo dei premi di questa **Grande Tombola Nazionale**, ammonta alla rilevante somma di **Lire 400,050;** la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intenderanno di prender parte alla tombola stessa con l'acquisto delle cartelle, potendo essere certissimi, se favoriti dalla sorte, di non trovarsi di fronte a delle spiacevoli sorprese ma bensì di guadagnare sicuramente

Tutte le Tombole Nazionali, le cui operazioni furono iniziate e condotte a termine in Roma, fino al 4 Luglio 1912, riuscirono di piena soddisfazione del pubblico ed ottennero la generale approvazione per la perfetta regolarità con cui furono condotte, fino all'integrale pagamento di tutti i premi.

La Commissione Esecutiva in rappresentanza dei sopra indicati Enti, **sente il dovere di rassicurare formalmente** il pubblico che può senza preoccupazione e con tranquillità acquistare le cartelle di questa Grande Tombola, **garantendo nel modo il più assoluto** tutti coloro che saranno favoriti dalla sorte che, l'importo della loro vincita, se pure questa appartenesse alla ripartizione di uno dei minori premi, sarà sempre molto maggiore di quello speso per l'acquisto di una cartella, **che è del costo di Una Lira**, con la probabilità di poter guadagnare qualcuno dei primi premi che ammontano a somme rilevanti e con la certezza di compiere in pari tempo un'opera buona e generosa.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

— Che cosa voglio da te? — rispose, fingendosi stupito. — Dio buono, credevo che fossi contento di rivedermi e son venuto a salutarti!

— Sono sedici anni che lasciasti Webb — gli risposi evasivamente. — E' un pezzo che non ti vedevo; e stamattina non mi ricordavo affatto il tuo nome, quando c'incontrammo per la strada.

— A proposito chi, è quel giovane che stava con te, e che parla francese in modo da far pietà?

— Uno dei miei migliori amici.

— Ah! bravo! e passate insieme un po' di tempo a Calais? — continuò egli volubilmente. — Strano paese, non è vero? Ha qualche cosa del deserto di Sahara e di Southend sul mare. Tu avrai le tue buone ragioni per rimanere qui e non voglio entrarci; ma quel tuo amico deve avere gusti molto strani!.. che diamine ci sta a fare?

— Ti riguarda forse?

— Nemmeno per sogno: che cosa vuoi che me ne importi?... Dev'essere un bravo uomo. Hai un bell'automobile, sai, e deve essere costato parecchio; ma sembra non riesca troppo simpatico al mio cavallo.

— A proposito, spero che non ti sarai fatto male.

— Oh! quasi nulla.

— Adesso permetti anche a me di farti qualche domanda. Che cosa hai fatto in questi sedici anni?

— Sono diventato francese, visto che mi avete cacciato via dall'Inghilterra. Oh! come odiavo molti di voi! Tu non eri del numero e t'ho sempre amato e stimato per quel gentiluomo 8 che sei, ma gli altri!... Oh! mi vendicherò di loro per quanto è vero che Dio mi ha fatto nascere di colore diverso da loro!

Una delle cose che non aveva mai potuto mandar giù era appunto il colore della sua pelle di creolo ed i pregiudizi che esso portava con sè, o ricordo che mi aveva detto una volta quand'era quasi ragazzo, *che odiava l'uomo bianco*; e da allora in poi nessun argomento era valso a levargli dalla testa l'idea di una inferiorità di razza che lo esasperava.

Egli odiava i compagni perchè non erano del suo colore.

— Mi dispiace di sentirti parlare così, Jeffery — gli risposi. — È solamente pochi dei nostri compagni a Webb non ti volevano bene e non ti avrebbero aiutato; ma tu...

— No, canaglie! Non avevo bisogno del loro aiuto!

— Ma perchè tanto odio?

Egli si gettò sulla poltrona, colla testa indietro, e rise brutalmente.

— Parliamo d'altro — disse. — Che cosa fa di bello Hardy?

— Sta a Woolwich.

— Ammogliato?

— Da un anno.

— Con un bambino, mi pare.

— Sì, con un bambino.

— Ah! Hardy era uno di quelli che... Non lo dimenticherò neppure se.....

— Ma volevi parlare d'altro, di cose più piacevoli...

— E' vero; volevo parlar di whisky: sono asciutto come un biscotto. Beviamo un bicchiere di whisky o di Bordeaux alla salute del colonnello Lepeletier e di sua figlia!...

Suonai e ordinai al cameriere di portare del whisky; poi gli risposi un po' secco:

— Il colonnello Lepeletier è mio amico, ma fammi il piacere di parlar d'altro; non hai forse argomenti?... Vorrei sapere dove sei stato che cosa hai fatto da che ci siamo perduti di vista. Sono sedici anni, per bacco; non mi sembra vero.

— Versami un bicchiere di whisky e te lo dirò... Basta, grazie.

Bevve metà del bicchiere in un sorso, accese un altro sigaro e mi guardò curiosamente, con i suoi occhi acuti come una spada.

— Sei addirittura scappato stassera dalla casa del colonnello! — esclamò allegramente, dopo una pausa, evitando, come era sua abitudine, di rispondere alla domanda. — Lepeletier m'ha detto che non ti sentivi bene, ma non mi sembra.

— No, sto benissimo... — risposi un po' sconcertato. — Avevo un affare urgente da sbrigare.

— Giù al porto eh?... Non voglio essere indiscreto, ma ti confesso che son rimasto meravigliato della tua meta, perchè tirava un venticello fresco...

— Era piacevolissimo!

— Questione di gusti. Avevo immaginato un grazioso romanzo, ma tu m'hai guastato sul più bello il capitolo migliore; stai a sentire: un vecchio colonnello; la figlia; milord l'inglese. Il dovere impone al colonnello di dir no: non deve imparentarsi con gli inglesi. Milord se ne va tutto infuriato e corre ad affilare la spada sulle pietre delle banchine. Lagrime della ragazza, che, tra parentesi, è una bella ragazza davvero...

Stavo fin dalle prime parole per metterlo alla porta con una buona dose di pedate, ma una frase aveva stuzzicato improvvisamente la mia curiosità e mi trattenni dall'interromperlo.

— Quale può essere questo dovere, imposto al colonnello dalla sua posizione a Calais, che l'ha fatto essere incivile con me? — chiesi quasi con indifferenza.

— Non ne so nulla — rispose Jeffery. — Ma questi francesi sono così strani, alle volte!... Avrà forse paura che un giorno o l'altro non scoppi una guerra tra le due nazioni ed egli non debba trovarsi contro di voi con la spada in mano!... Chi ne capisce nulla? E a proposito; hai visto i suoi pezzi di carbone?

— I lavori ad Escallez? No; ho inteso dire che non si può visitarli.

Egli socchiuse gli occhi e mi parve che m'osservasse attentamente mentre parlava.

— Ufficialmente no; — rispose — questo è certo, ma si potrebbe trovare il modo di entrarci lo stesso.

— A dir vero non ne sento affatto la curiosità.

— Possibile? E che razza di inglese sei allora?

— Un inglese poco curioso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco